



Presentiamo il
nostro lavoro....

“Nuovi alfabeti di umanità”

**PROGETTO INTERCULTURALE E INTERRELIGIOSO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MANERBIO (BS)**

Nuovi alfabeti di umanità: laboratorio di cittadinanza planetaria

COS'È?	<p>Un percorso educativo in cui conoscere e riconoscere gli elementi di umanità</p> <p>La costruzione di competenze civiche e di comunicazione</p> <p>La sperimentazione di una cittadinanza attiva e partecipativa</p> <p>NOTA BENE: attenzione all'intreccio tra religione e cultura; alle direzioni educative proposte nel PTOF della scuola in merito all'area "Cittadinanza = il mondo, gli alfabeti del vivere e del convivere".</p>
QUALI FINALITA'?	<p>Educare all'incontro per comprendere sè stessi e le altre identità (culturali e religiose)</p> <p>Formare persone competenti a livello comunicativo e sociale capaci di confrontarsi per scoprire i valori fondanti la cittadinanza</p> <p>Promuovere la valorizzazione di culture e religioni nella loro molteplicità</p>
CHI COINVOLGE?	<p>Tutte le discipline – anche IRC e Attività alternativa</p> <p>alunni e insegnanti</p> <p>genitori e agenzie educative del territorio</p> <p>ISTITUZIONI (dirigenza, Centro intercultura e inclusione, ESU, comune di Manerbio)</p>
QUANTO TEMPO?	<p>PROGETTO PLURIENNALE: 5 anni della scuola primaria</p>
QUALI MODALITA' DI LAVORO ?	<p>Interdisciplinarietà e trasversalità</p> <p>Prove di dialogo tra IRC e AA</p> <p>Esperienze e laboratori (classi aperte, teatro)</p>

Il percorso che ha portato al progetto



Presentazione alle famiglie



Condivisione con i colleghi per una progettualità condivisa



Autorizzazione dalle istituzioni (dirigenza, ESU, UST)



Collaborazioni con enti di formazione



Esperienze vissute in ambito interculturale e interreligioso



Revisione del curricolo verticale secondo le Nuove indicazioni (anche per IRC, scoprendo aperture e potenzialità interculturali/interreligiose)



Formazione interculturale e interreligiosa (sia a livello di istituto che extra, sia come insegnante curricolare che specialista IRC)

L'istituzione sul territorio: il CIT e *l'ottica di sistema (Trasmissione e costruzione comuni azioni)*



I centri territoriali per l'intercultura sono dei presidi istituiti **sul territorio bresciano** nell'anno scolastico **2003/2004**.

La scelta di attivare questi centri sul territorio bresciano è nata dalla **constatazione dell'incremento migratorio in queste zone d'Italia**.

I CIT sono **poli di riferimento decentrati**

Diffondono nella rete del territorio, processi innovativi di buone pratiche/progetti nella didattica interdisciplinare, interculturale e inclusiva

Promuovono attività di informazione, consulenza, studio e formazione nell'area prioritaria dell'integrazione scolastica dei minori stranieri.

Si raccorda con i CTInclusione sui temi e i settori comuni relativi ai bisogni educativi speciali.

Costruzione di “*Nuovi alfabeti di umanità*”

RUOLO DELL'IRC
(ED.RELIGIOSA)
Progettualità educativa

«Gesù è venuto *nel*
mondo per insegnarci a
vivere in *questo*
mondo»

Paolo, lettera a Tito, Tt 2,12

Agli occhi degli alunni
e delle famiglie

Centralità dell'uomo
La scuola riduce le
distanze dalla società

Dialogo, apertura
all'altro



Trovare una maggiore
legittimazione nella scuola



Attualizzarsi e disporsi verso
una nuova **umanizzazione** punto
d'incontro tra le religioni



Costruire insieme ad altre
discipline **nomi nuovi** aprirsi
al dialogo con linguaggi nuovi.
Servono esempi di vera umanità

Perché il dialogo?

La parola “dialogo”, che fa già parte dell’intercultura,
è stata ripercorsa nei suoi significati per aprire nuovi scenari

PERCORSO EVOLUTIVO PER UNA CRESCITA UMANA – UMANIZZAZIONE

PRIMA

1. Dialogo delle reciproche *conoscenze culturali*
2. Basato su uno *SCAMBIO* (cucina, musica...)
3. *Conoscenza teorica* della cultura altra (cultura pura attraverso «muri di vetro»)
4. Presuppone: sensibilità, attenzione, curiosità, desiderio di sperimentazione, fare esperienze
5. *Trasmissione di conoscenze e contenuti*
6. *DIALOGO CON LA CULTURA*

POI

1. Dialogo delle reciproche *conoscenze personali*
2. Basato sulla *CONDIVISIONE, CO-ABITAZIONE* (valori)
3. *Conoscenza «personale»* della cultura altra (cultura contaminata)
4. Presuppone: responsabilità, consapevolezza, agire critico, fiducia, contatto, coappartenenza situazionale
5. *Trasmissione e costruzione comune di azioni* (ottica di sistema)
6. *DIALOGO CON LE PERSONE (UMANIZZARE)*

Perché lavorare sugli «alfabeti di umanità»??



La globalizzazione dell'indifferenza è il virus peggiore della società

La si sconfigge tornando alle grandi forze dell'umanesimo



ALFABETI DI UMANITA'

- **PRIMO ANNO:**

LA CURA



PRIMO ALFABETO: la **CURA**

Perché?

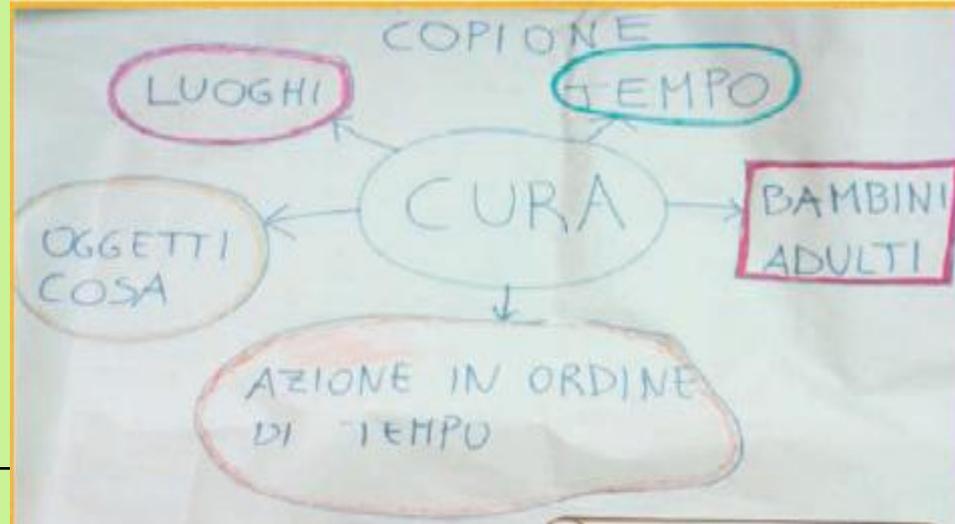
- Più vicina all'età dei bambini
- Coinvolge molto le famiglie (patti educativi)
- Si arricchisce di altre parole
- Ricerca etimologica della parola
(curiosità, sicurezza, accuratezza, cu(ltu)ra, curato, curare)

Il poeta latino Orazio (65-8 a.C.) :

"La cura è compagna permanente dell'uomo"



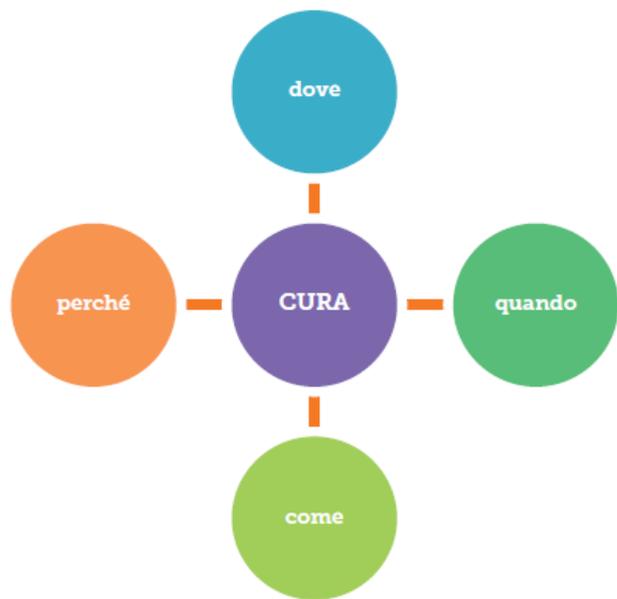
1. Azione didattica



Cos'è, per te, la cura?	<ul style="list-style-type: none"> • È aiutare chi sta male • È giocare senza litigare • È non rompere le cose • E' essere puliti e ordinati
Quando hai cura?	<ul style="list-style-type: none"> • Quando voglio bene a qualcuno • Quando ho pazienza • Quando conosco quella persona • Quando mi lavo • Quando mangio nel modo giusto
Dove hai visto situazioni di cura?	<ul style="list-style-type: none"> • In ospedale • A casa mia • A scuola • In cucina • In bagno
Chi ti cura?	<ul style="list-style-type: none"> • Il dottore • L'infermiera • La mamma • La maestra • Io da solo
Hai visto esperienze di cura?	<ul style="list-style-type: none"> • Sì quando mio nonna non stava bene • Sì quando la mamma mi chiede di rimettere a posto i giochi • Sì quando sono caduto e il mio amico mi ha aiutato a rialzarmi • Sì quando mia mamma cucina dei piatti speciali

Raccogliere le conoscenze pregresse dei bambini sul concetto di cura, attraverso una conversazione in classe. Per la raccolta dei materiali è stato utilizzato un registratore vocale.

Analisi delle risposte e costruzione della prima mappa a blocchi



Attivare azioni di cura attraverso incarichi, routines quotidiane, patti educativi con la scuola e la famiglia.

Capoclasse e aiutanti	Cura del benessere della classe
Infermieri	Cura della salute della classe
Distributori	Cura dei materiali della classe
Responsabile mensa/ merenda	Cura del cibo della classe
Cura dell'aula	Cura dell'ambiente in classe
Cura della natura	Cura dell'ambiente fuori dalla classe
Ho bisogno di una mano...	Cura di chi dev'essere sostituito perché malato o ha bisogno di un aiuto

Degli alunni con la scuola

Ho cura di me

- Mi lavo le mani
- Sono ordinato e pulito
- Mangio frutta a merenda

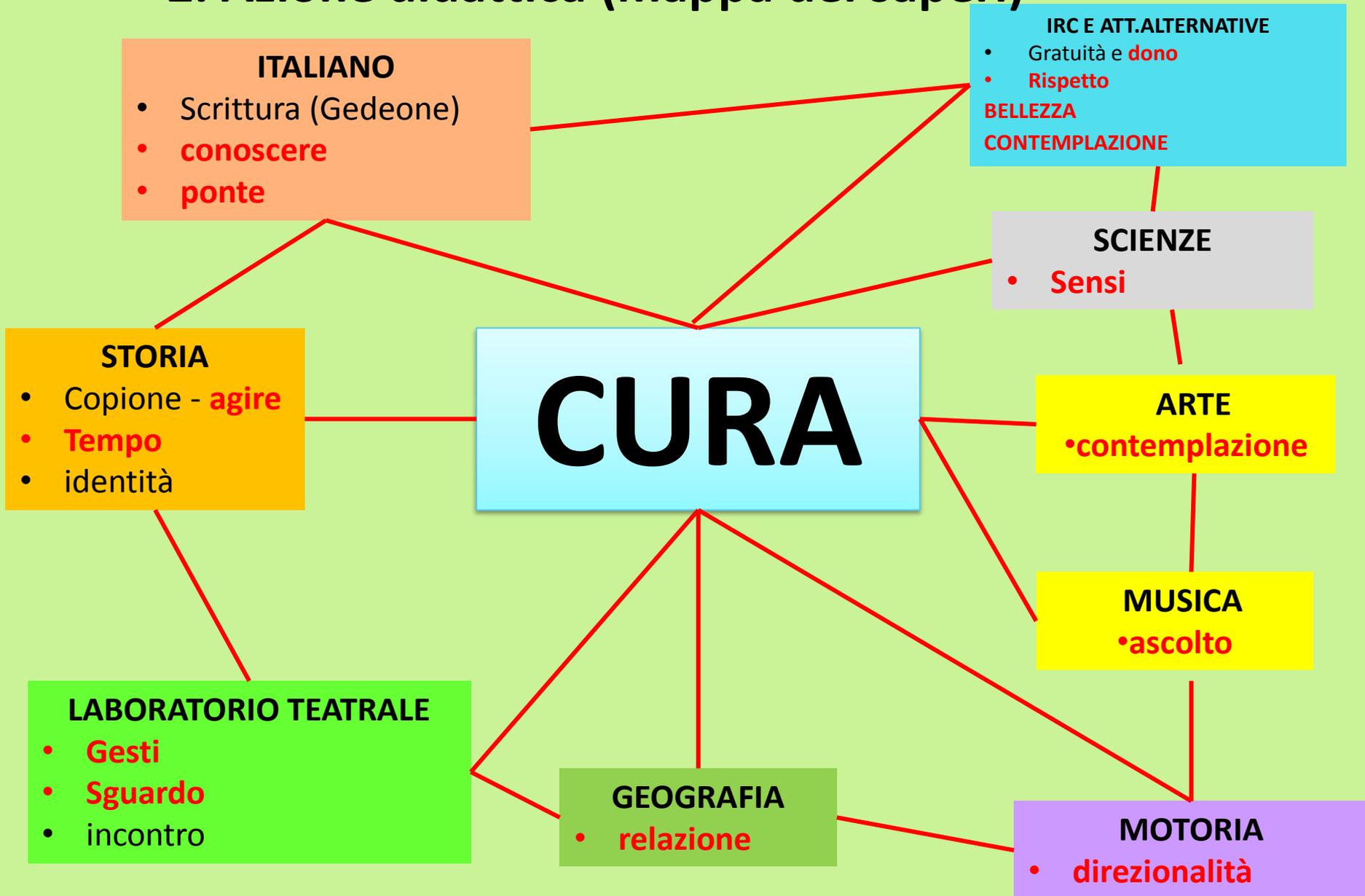
Ho cura delle cose

- Ho cura del giubbino
- Tengo in ordine lo zaino e l'astuccio
- Ho cura delle cose degli altri

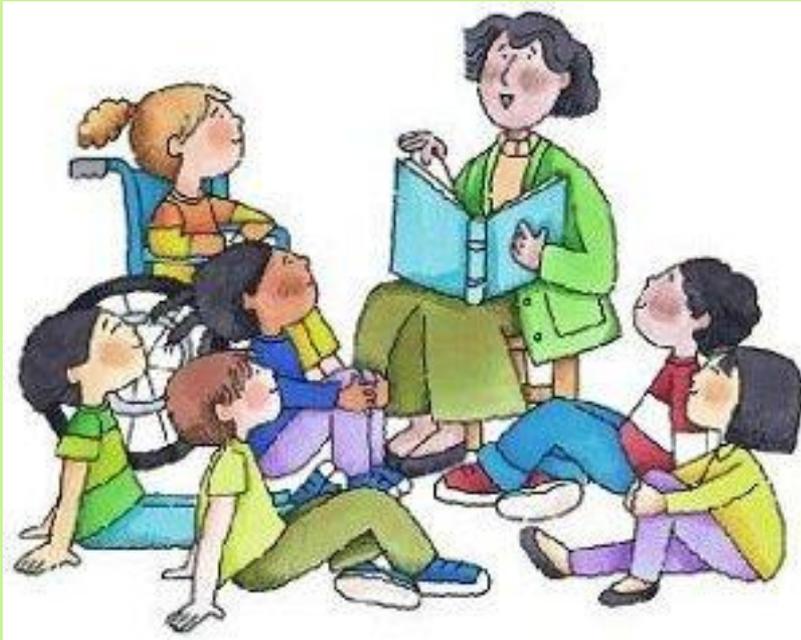
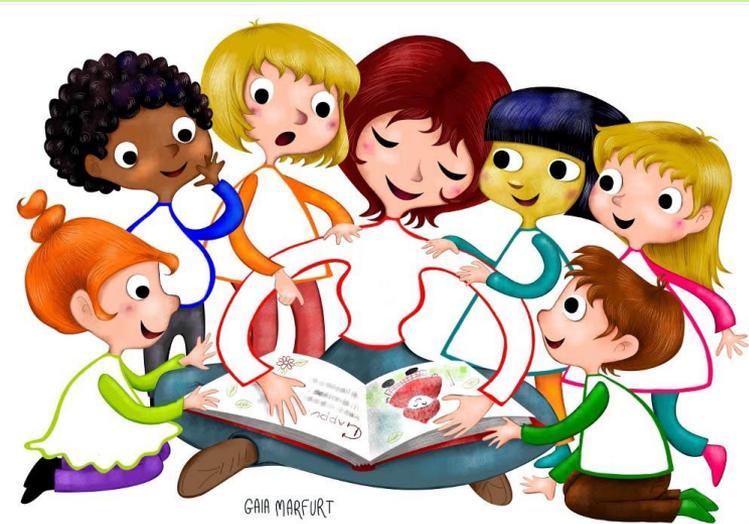
Ho cura dell'ambiente

- Pulisco la mia aula

2. Azione didattica (mappa dei saperi)



Esempi di attività in classe



COME LAVORARE SULLA «PAROLA CHIAVE»

ESPERIENZE – Cosa fai?

abbellire l'aula, gita al parco, incarichi, teatro, corpo, materiali, cibo...

Le discipline si «mettono al servizio» del fare. Mettere in evidenza sfumature diverse del concetto di cura.

FARE

RIFLESSIONE METACOGNITIVA- Perché lo fai?

Fa trasparire la cura –
Riflessione sull' AGIRE MORALE riferito a determinati valori.

Finalità valoriale educativa

RIFLETTERE

CONDIVISIONE dei gesti di cura APERTURA all'altro

È importante per me e per gli altri?

Mi fa stare bene, sento che mi vogliono bene, è per tutti...

Pensare e trovare insieme le risposte

AGIRE

DIALOGARE

CRESCERE

LA CURA «Acquista valore»



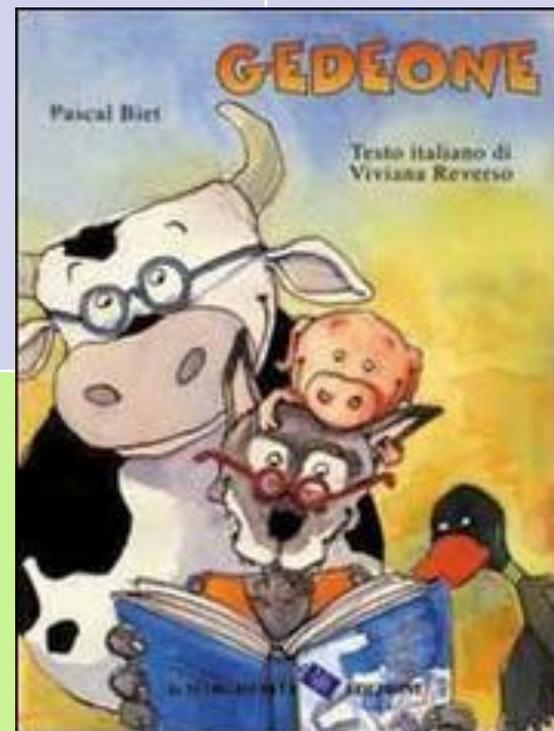
Materie di riferimento e possibili altri agganci disciplinari	Metodologia di riferimento	Azione applicata	Parole chiave emerse collegate a CURA
---	----------------------------	------------------	---------------------------------------

ITALIANO
ARTE
GEOGRAFIA
STORIA
LABORATORIO
TEATRALE

- **Metodo narrativo**
- **Didattica esperienziale del «fare»**
- **Classi aperte**
- **Apertura al territorio (scuola, biblioteca, libreria)**
- **La ritualità (gilet, cappello, occhiali)**

Conoscere una storia basata sul valore della cura per l'apprendimento della lettura ("Gedeone" di Pascal Biet)

CONOSCERE
TEMPO
AZIONE



Materie di riferimento e possibili altri agganci disciplinari	Metodologia di riferimento	Azione applicata	Parole chiave emerse collegate a CURA
---	----------------------------	------------------	---------------------------------------

Insegnamento della religione cattolica (IRC) e Attività alternativa (AA)

Agganci con Italiano

NARRAZIONE E DRAMMATIZZAZIONE

ATTIVITA' GRAFICO-MANUALE E DI RICERCA

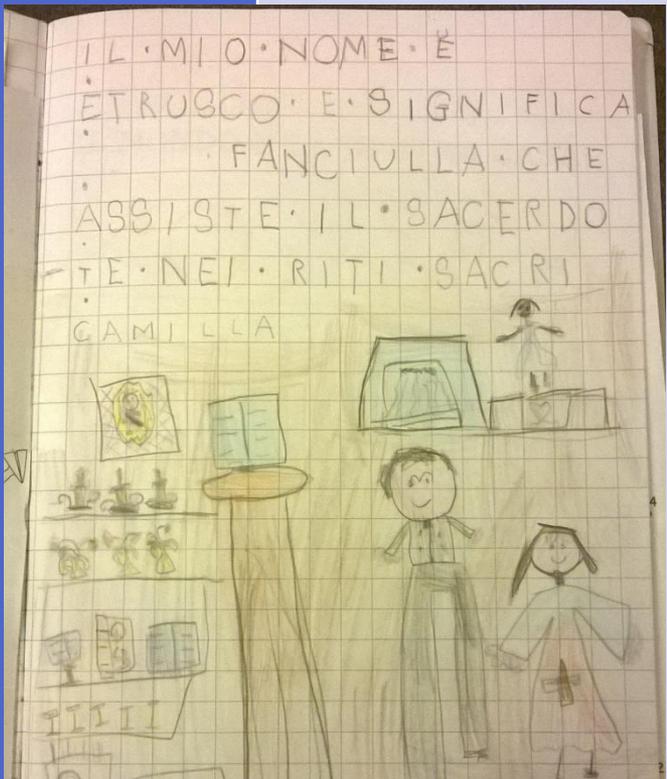
Conoscenza dei nomi dei bambini e valorizzazione del nome per accogliere ciascuno come unico e speciale, attraverso la storia, lettura e drammatizzazione del "Girasole"; realizzazione cartellone e individuazione dei significati del nome.

Ricerca l'etimologia/significato del proprio nome
 Intervista i genitori sulle motivazioni della scelta del nome

Rappresenta graficamente il significato del proprio nome e coglie alcuni riferimenti religiosi.

Sperimenta diverse modalità di pronuncia di un nome
 Mette in relazione la pronuncia corretta del nome con un gesto di cura

RISPETTO



Materie di riferimento e possibili altri agganci disciplinari	Metodologia di riferimento	Azione applicata	Parole chiave emerse collegate a CURA
---	----------------------------	------------------	---------------------------------------

Insegnamento della religione cattolica (IRC) e Attività alternativa (AA)
 Agganci con arte

ATTIVITA' GRAFICO MANUALE
CONVERSAZIONE GUIDATA

NARRAZIONE

UNA FESTA SPECIALE PER GLI AMICI DI GESU', NATALE: decorazione dell'aula e dell'atrio scolastico (albero di Natale e presepio), conversazione con i bambini sulle loro esperienze di festa e ricerca degli elementi che la caratterizzano. Quali preparativi precedono una festa? IRC: Compilazione della scheda sui segni e tradizioni del Natale.
 Il Natale è la festa per un bambino che nasce. Racconto della nascita di Gesù attraverso il filmato "La storia di Natale" per cogliere i doni di benvenuto offerti a Gesù Bambino, l'accoglienza da parte di Maria e Giuseppe. Sul quaderno di religione si documenterà il percorso attraverso disegni e brevi didascalie.
 Visita di un presepio sul territorio che per i bambini di IRC rappresenta un segno della tradizione natalizia e per i bambini dell'AA, la ricostruzione di un paesaggio rurale, del quale viene apprezzata la bellezza artistica ed il potenziale evocativo.

BELLEZZA CONTEMPLAZIONE

USCITA SUL TERRITORIO



3. Azione didattica



LO SPETTACOLO TEATRALE

Consolidare le conoscenze relative alla cura attraverso un percorso teatrale dove vengono poste le basi per una prima narrazione di sé e una conversazione con gli altri.



IL GLOSSARIO

Scelta condivisa delle parole e delle tecniche grafiche da utilizzare per ogni parola



Parole per dialogare...nel glossario

Costruzione di “Nuovi alfabeti di umanità”

CURA

TEMPO

GUARDARE

CONTEMPLARE

AZIONI – AGIRE

GESTI - SGUARDO

DONO

PONTE



4. Azione didattica

Valutazione competenza: compito esperto

IN GITA AL PARCO

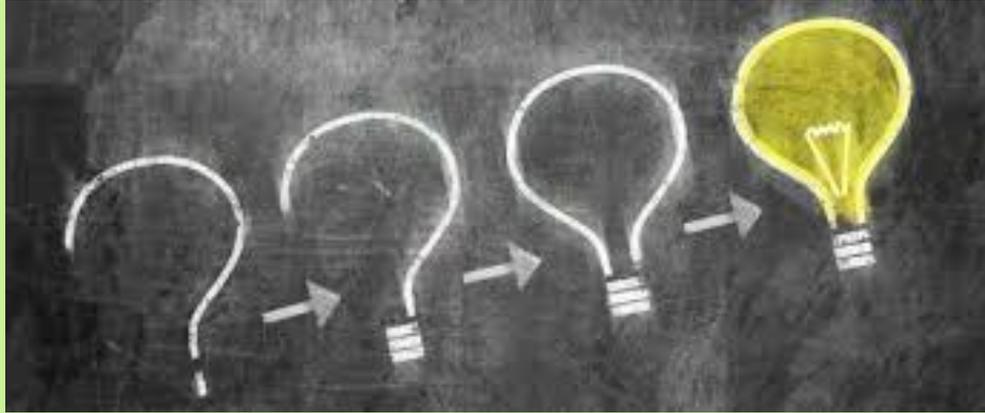


Valutazione

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO - COMPETENZA DA VALUTARE/CERTIFICARE

COMPETENZE CHIAVE	Competenza sociale e civica			
DIMENSIONI DI COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di imitazione consapevole • Grado di adattamento al contesto • Grado di realizzazione finalizzata 			
LIVELLI	AVANZATO: padronanza, complessità, metacognizione, responsabilità	INTERMEDIO: generalizzazione, metacognizione	BASE: transfert di procedure (abilità ++ conoscenze) in situazioni nuove	INIZIALE: non c'è competenza ma solo uso guidato di conoscenze e abilità
	<p>Il bambino attua azioni aggiuntive personali e preventive</p> <p>Es. controllare se ci sono altre carte o parlare con il colpevole</p>	<p>Il bambino attua una prima riflessione sulle azioni idonee da eseguire, in risposta a violazioni di una regola.</p> <p>Es. si ferma a pensare che la carta andrebbe messa nel cestino per avere cura dell'ambiente.</p> <p>Condizionamento intrinseco.</p>	<p>Il bambino riconosce, nella sua esperienza, la violazione di una regola</p> <p>Es. vede un carta a terra e la raccoglie, nel rispetto della regola data.</p> <p>Condizionamento estrinseco.</p>	<p>Il bambino conosce l'esistenza delle regole nei suoi contesti di vita: casa, famiglia, scuola.</p> <p>Es. “non si buttano le carte a terra”. Livello imitativo</p>

ALFABETI DI UMANITA'



CLASSE SECONDA: **LEGAMI**



LEGAMI

ITALIANO

- Sillaba/Parola/Sintagma/Frase
- Comprensione testuale/anticipazione

IRC E ATT.ALTERNATIVE

- Unione/Pace – Solidarietà - Incontro
- Religione – preghiera
- Feste - Comunicazione/Dialogo

SCIENZE

- Legami con animali (pet therapy e ippoterapia)

ARTE

- Ritratto di compagni
- Autoritratto

MUSICA

- Canzone
- Racconti in musica

MOTORIA

Giochi cooperativi sulla fiducia

GEOGRAFIA

Io e gli altri nello spazio
(orientamento e rappresentazione)

LABORATORIO TEATRALE

- Isolamento/apertura
- Paura/fiducia
- Emozioni
- Famiglia/Amici

STORIA

Umanità
Intervista ai genitori
Nascita/Identità

Materie di riferimento e possibili altri agganci disciplinari	Metodologia di riferimento	Azione applicata	Parole chiave emerse collegate a LEGAMI
---	----------------------------	------------------	---

Insegnamento della religione cattolica (IRC) e Attività alternativa (AA)

Agganci a Italiano e arte

ATTIVITA' GRAFICO-MANUALI
METACOGNIZIONE

NARRAZIONE E
METACOGNIZIONE

ATTIVITA' GRAFICO-MANUALI
LAVORO DI GRUPPO
CONVERSAZIONE GUIDATA

NATALE
(a gruppi uniti IRC/AA) Partiamo dall'esperienza e realizziamo il cielo stellato del presepio a scuola. Concentriamoci sulla parola luce: individualmente sul quaderno i bambini disegnano cos'è per loro la luce e scrivono le parole che fanno pensare alla luce. A seguire una condivisione in classe.
(per il gruppo IRC) Visione del film "Il viaggio dei magi" per cogliere attraverso riflessione guidata, il significato religioso della stella cometa e della ricerca dei magi, ma anche vedere l'importanza della luce della stella negli incontri dei magi, ciò che fa brillare i legami umani.
Natale universale: Natale si può festeggiare nel mondo? in altre religioni ci sono feste della luce? Richiesta al gruppo di AA di un confronto.
Dialogo con il gruppo di AA: dopo aver nominato le diverse feste nell'esperienza dei bambini, ci si concentra con un lavoro di piccolo gruppo sul racconto delle feste dedicate alla luce (Natale e Diwali) con degli stimoli figurativi e la consegna di un lapbook da costruire. Alla fine si riflette sugli aspetti comuni alle feste e sull'importanza della luce per trovare insieme dei significati espressi con parole chiave da scrivere nel lapbook.

FESTE
DIALOGO



Materie di riferimento e possibili altri agganci disciplinari	Metodologia di riferimento	Azione applicata	Parole chiave emerse collegate a LEGAMI
<p>ITALIANO</p> <p>ARTE</p> <p>TEATRO</p> <p>Agganci a IRC e AA</p>	<p>NARRAZIONE DI SE'</p> <p>PRODUZIONE ORALE</p> <p>ASCOLTO</p> <p>ATTIVITA' GRAFICO-MANUALI</p> <p>LAVORO DI GRUPPO</p> <p>CONVERSAZIONE GUIDATA</p>	<p>Discussione guidata in gruppo: l'alunno intuisce l'esistenza di più LEGAMI ai quali associa una connotazione positiva o negativa (LEGAME "luminoso" / LEGAME "non luminoso").</p> <p>L'insegnante propone la poesia: "Il passaggio di una stella" di Rosalba Cocco.</p> <p>L'insegnante propone un'attività manuale di costruzione di una lanterna natalizia con cartoncini colorati.</p>	<p>FESTE</p> <p>DIALOGO</p> <p>LUCE</p>
		<p>Il glossario</p> <p>SOLO LA LUCE PUO'</p> <p>ACCENDERE LO SGUARDO</p>	 <p>SOLO LA LUCE PUO' ACCENDERE LO SGUARDO</p>

Materie di riferimento e possibili altri agganci disciplinari	Metodologia di riferimento	Azione applicata	Parole chiave emerse collegate a LEGAMI
---	----------------------------	------------------	---

Insegnamento della religione cattolica (IRC) e Attività alternativa (AA)

USCITA SUL TERRITORIO

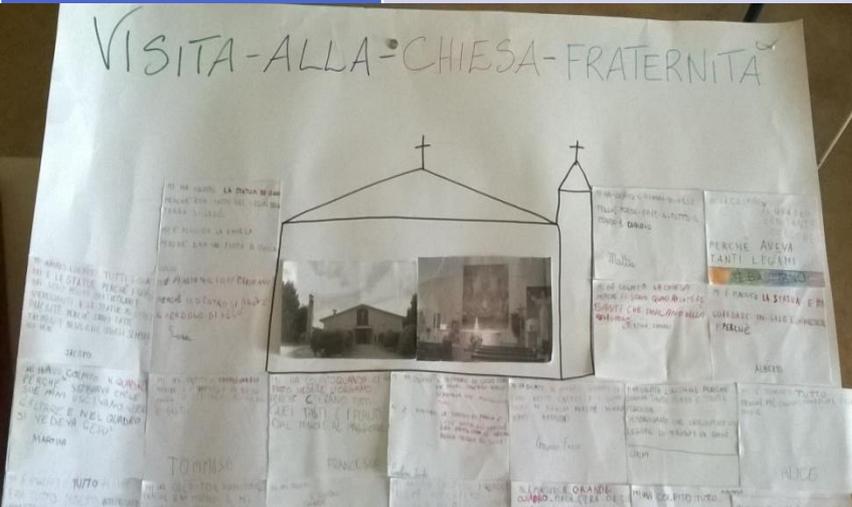
CONDIVISIONE E ATTIVITA' GRAFICO-MANUALI

ATTIVITA' GRAFICO-MANUALI E CONVERSAZIONE GUIDATA VERBALIZZAZIONE SCRITTA COLLETTANEA

Visita alla chiesetta della Fraternità PaoloVI in paese, coinvolgendo in forma libera i bambini di AA per conoscere il luogo dove i cristiani si riuniscono e vivono il loro legame con Dio, ma anche per conoscere opere artistiche presenti nel territorio. Al rientro si raccolgono le impressioni dei bambini con verbalizzazione orale e scritta da fissare su un cartellone.

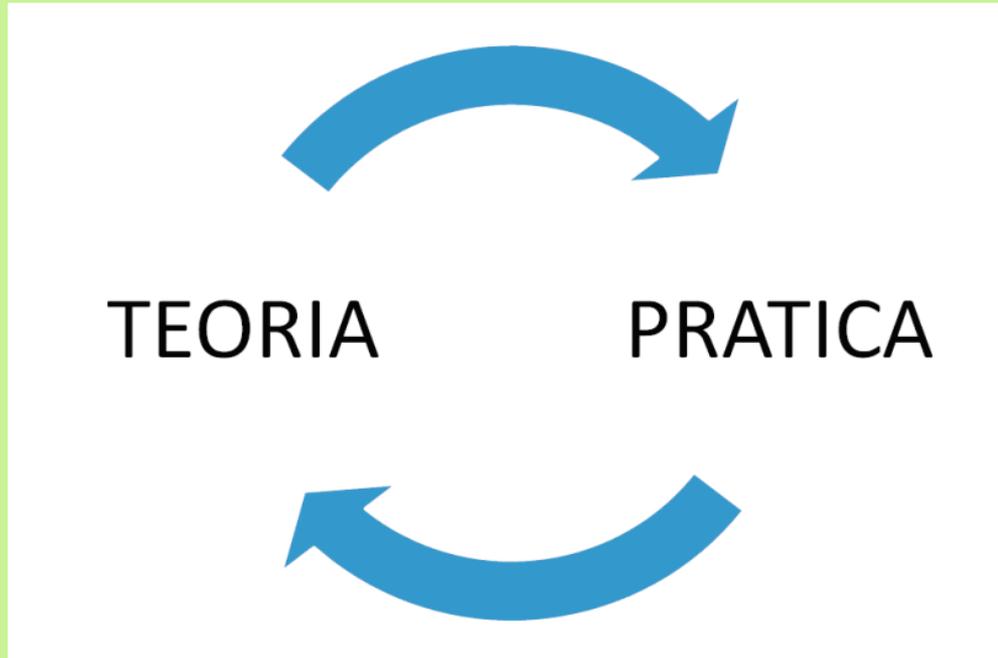
Per consolidare gli apprendimenti, sul quaderno: lavoretto iconografico che rappresenta l'edificio chiesa accompagnato da didascalie preparate dagli alunni; poster della Chiesa comunità di pietre vive che presenta azioni compiute dai cristiani in chiesa che gli alunni devono descrivere e motivare oralmente. Un'azione significativa che emerge nel poster descritto è "pregare": riflessione collettiva per coglierne significato, aggancio al tema dei legami e modalità espressive per i cristiani ma anche per credenti di altre religioni. Supportano questo lavoro di riflessione e ricerca alcune pagine del testo che presentano i luoghi di culto, la comunità cristiana in preghiera e l'esempio di Gesù che prega e consegna il Padre nostro agli apostoli. I risultati di questo approfondimento, rielaborati insieme con i bambini si scrivono sul quaderno come testo collettaneo.

COMUNI= CAZIONE DIALOGO PREGHIERA



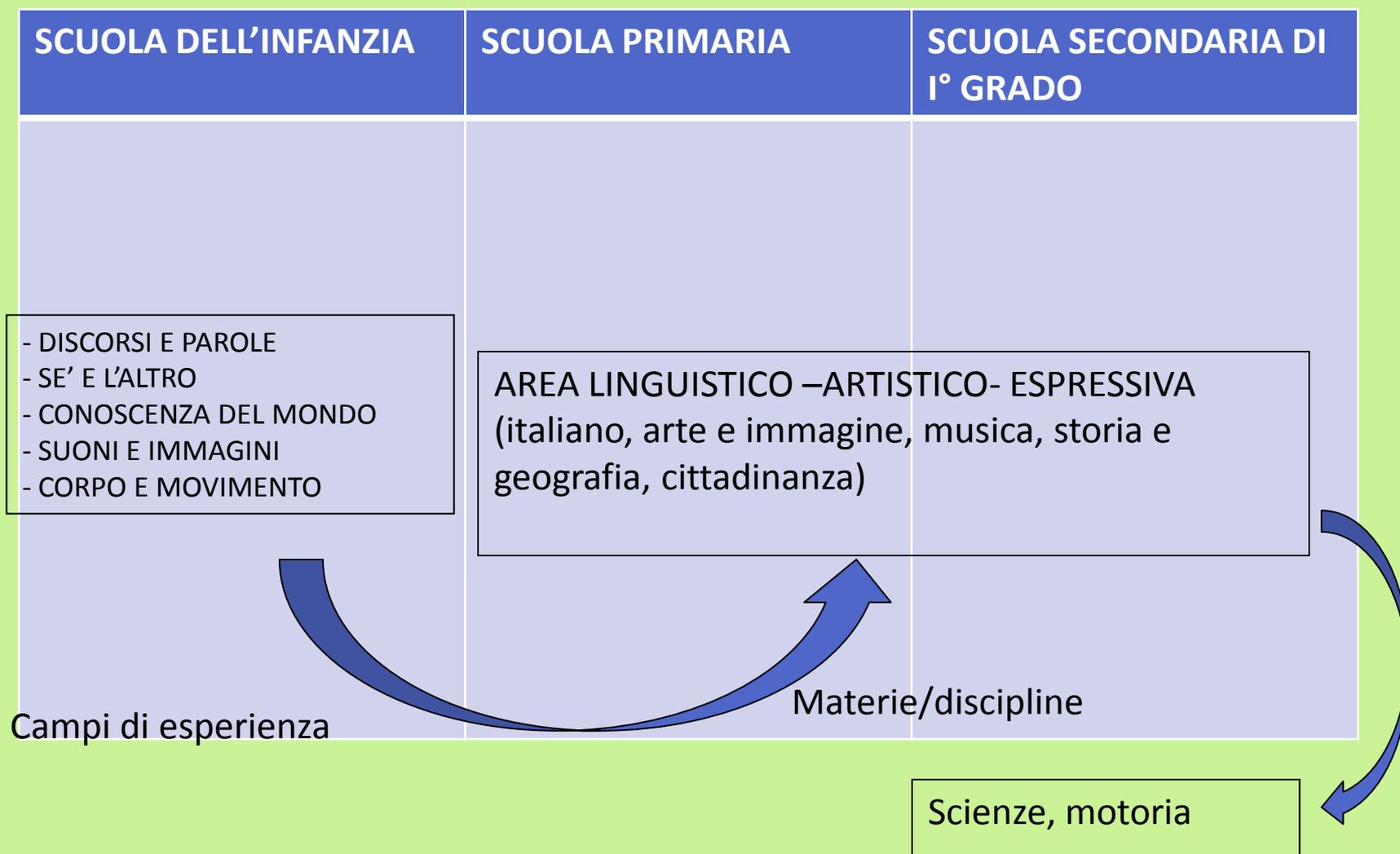
Materie di riferimento e possibili altri agganci disciplinari	Metodologia di riferimento	Azione applicata	Parole chiave emerse collegate a LEGAMI
ITALIANO STORIA GEOGRAFIA Agganci a IRC e AA	Metodo narrativo Didattica esperienziale del «fare» Classi aperte Apertura alle famiglie	Costruzione dell'intervista per i genitori I LEGAMI CHE NON SI VEDONO: comunicare con le preghiere <ul style="list-style-type: none"> ▪ Memoria, ricordi, oggetti, emozioni (esperienze di legami nel <u>tempo passato</u>) I legami hanno bisogno di "ponti" per continuare ad essere costruiti. ▪ Durata dei legami speciali (legami nel <u>tempo futuro</u>) Pensi che questi legami dureranno per sempre? ▪ Legami umanitari (<u>legami lontani</u>) Quando sei lontano dalle persone care come fai a mantenere con loro dei legami? 	COMUNI= CAZIONE DIALOGO PREGHIERA
			

Dalla pratica alla teoria



Perché è possibile lavorare in un'ottica interculturale? anche per IRC?
I documenti ce lo indicano, la natura epistemologica della disciplina, la complessità della realtà ce lo chiede

CURRICOLO IRC PRIMO CICLO SECONDO LE INDICAZIONI DELL'INTESA



C'è **un'INTERDIPENDENZA DEI SAPERI** che mostra i collegamenti dell'IRC con altre discipline vedi indicazioni curricolo



Indicazioni nazionali per il curricolo (2012) Integrazioni riguardanti IRC (DPR febbraio 2010)

“a partire dal confronto interculturale e interreligioso l’alunno si interroga sulla propria identità il confronto poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell’identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.....emerge così un ulteriore contributo dell’IRC alla formazione di persone capaci di dialogo, di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. l’IRC si offre anche come preziosa opportunità per l’elaborazione di attività interdisciplinari”

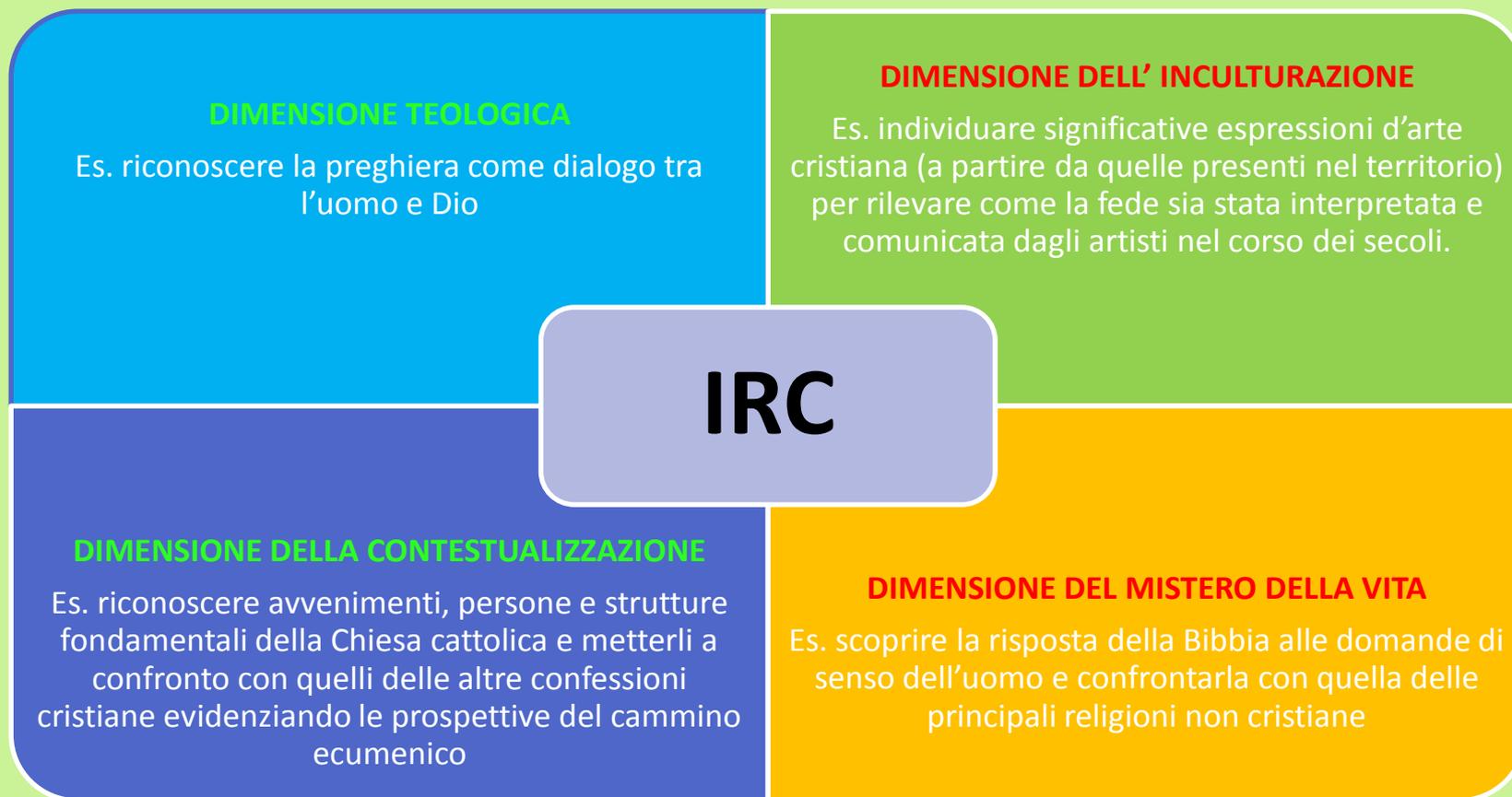


Educare al dialogo interculturale nella scuola cattolica (2013)

Congregazione per l’educazione cattolica di
Mons. Zani

Cap.V “è fondamentale che la religione cattolica sia segno ispiratore di dialogo.....lo *status* di disciplina scolastica colloca l’IRC nel curriculum accanto alle altre discipline non come accessorio, ma in un necessario dialogo interdisciplinare”

UNO SGUARDO AD INTRA NEL CURRICOLO IRC.



(preso e rielaborato da P. Matteo Giuliani)



Queste dimensioni consentono **un'apertura interculturale**

Dimensioni degli obiettivi di apprendimento dell'IRC (M. Giuliani)

TEOLOGICA: in generale sono stati formulati considerando i contenuti di fondo della proposta cristiana e della teologia (**Dio e il suo agire con l'uomo**, Gesù Cristo, la Chiesa e l'opera dello Spirito Santo, la responsabilità morale del cristiano, Bibbia)

INCULTURAZIONE: i dati teologici espressi negli obiettivi vengono rilevati in espressioni **storico-culturali** ed **artistiche** precise del Cristianesimo

CONTESTUALIZZAZIONE: i dati teologici espressi negli obiettivi sono anche **messi in dialogo** con elementi e problemi della situazione culturale generale, con la ricerca scientifica, la riflessione filosofica, altre volte ancora messi di fronte ad aspetti attuali e particolari della situazione come il pluralismo religioso (religiosità e religioni)

MISTERO DELLA VITA: considerando negli obiettivi la presenza di problemi esistenziali della persona umana, quelli che mettono **l'uomo in relazione al mistero e al senso religioso della vita**, alcune attenzioni ed espressioni sono relative ad **esperienze generali dell'uomo e dell'umanità**

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri

Ottobre 2007

Osservatorio nazionale del MIUR
Intercultura

La scuola italiana sceglie di **adottare la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli**: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di **assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo** [...] Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione. [...] Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili, **promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione**, per rendere possibile la convivenza ed affrontare i conflitti che ne derivano.

La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni.

FORMAZIONE INIZIALE DOCENTI

Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalita' della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado

Settembre 2010

MIUR Decreto 249 settembre 2010

Tabella 1 (allegati)

e) possedere capacita' relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, **facilitando la convivenza di culture e religioni diverse**, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilita', la solidarieta' e il senso di giustizia;

14) pedagogia: pedagogia generale; **pedagogia interculturale**; pedagogia dell'infanzia.

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione alunni stranieri Febbraio 2014

L'educazione interculturale [...] è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e delle pluralità di esperienza spesso multidimensionali di ciascuno.

MIUR
Parte I, il contesto

«Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura»

Settembre 2015

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura

- Negli stessi Obiettivi prioritari si fa esplicito riferimento alla necessità di **«valorizzare l'educazione interculturale e il dialogo tra le culture»**.
- Sensibilizzare tutti gli insegnanti sul tema della pedagogia e della didattica interculturale.
- Sperimentare percorsi di educazione alla concittadinanza.

Gli alunni di origine non italiana sono un'occasione di cambiamento per tutta la scuola. Le classi e le scuole "a colori" sono lo specchio di come sarà l'Italia di domani. Per questo possono diventare (e in parte già lo sono) laboratori di convivenza e di nuova cittadinanza.

INDICAZIONI NAZIONALI 2012

Cultura, scuola, persona

La scuola nel nuovo scenario



INTERCULTURA pag.8

« Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è oggi il **modello** che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno [...] La scuola raccoglie con successo una **sfida universale**, di **apertura verso il mondo**, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. »